

— 83 —

CAPO VI.
DELL' ORDINE CORINTIO

All' Ordine Corintio diede motivo un avvenimento che viene riferito nel modo seguente.

Defonta una giovinetta di Corinto, e sepolta all' aperto, la sua nutrice sul luogo medesimo avea deposto un paniere nel quale, come era il costume, avea riposti tutti i vasi usati dalla giovinetta, e per preservarli dalle ingiurie, adattata vi avea sopra una tegola, o fosse sua semplicità, o funebre cerimonia. Trovavasi per caso sotto il paniere una pianta di acanto, che per la pressione non avendo potuto svilupparsi secondo la sua natura, si avea fatta strada sotto il paniere, e venutane fuori, avea intorno a lui crescendo elevate in due ordini le sue fronde e i suoi germogli. Ma non potendo le une e gli altri pervenire alla naturale altezza impediti dalla estensione della tegola, maggiore dell' orifizio del paniere, aveano rivolte al di fuori in giro le loro sommità, con che veniva esso ornato con una elegante decorazione. Questo scherzo della natura osservato da Callimaco scultore ateniese uomo ingegnoso, e non ignaro di architettura, gli fece concepire l'idea di un capitello, che da lui ridotto a simmetria architettonica, fu chiamato Corintio dalla patria della giovinetta che avea avuta parte in quella incidenza. E questo nome passò dipoi a tutto l' Ordine, che dal capitello principalmente prende quella eleganza e quella nobiltà che dagli altri ordini lo distingue. Così l' industrioso artista pensò di rappresentare il paniere nel tamburro o vaso del capitello, e vi sovrappose un abaco ad imitazione della veduta tegola, rappresentando ancora i rintorti fusti e germogli dell' acanto; e in questa forma fece varie colonne assegnando le proporzioni tutte e le regole che al nuovo Ordine riferivano. Ma questi documenti non sono giunti fino a noi, essendosi perduti gli scritti, che secondo Vitruvio, alcuni dotti nell' arte ci lasciarono su questo argomento. Questa perdita però è compensata negli antichi monumenti che ci rimangono in Roma innalzati coll' Ordine Corintio, dai quali l' autore ha in parte desunti i suoi precetti, come il Pantheon, gli avanzi del portico del tempio di Giunone presso S. Angelo in pescheria, quelli del tempio di Giove statore, le tre colonne nel Foro romano, il tempio di Antonino e Faustina, ed altri.